

IL MINISTRO FRANCESCHINI

## «Un conta-turisti nei centri storici»

di **Paolo Conti**

Contro l'assalto dei turisti ai centri storici delle grandi città d'arte il ministro Franceschini propone i contatori d'accesso. a pagina 21

L'intervista al ministro Dario Franceschini

# «Contatori per i turisti nelle piazze e sgravi fiscali per i negozi storici»

### Gli ingressi

**Fontana di Trevi e piazza san Marco non possono più sostenere masse indiscriminate**

di **Paolo Conti**

«**A** Pasqua il turismo internazionale diretto in Italia sarà sicuramente in crescita: è bene ragionare sul futuro, su come governare un fenomeno in costante aumento rendendolo compatibile con il nostro Paese, in cui città d'arte e bellezze naturali sono fragili», dice Dario Franceschini, ministro per i Beni e le Attività culturali.

**Il problema, ministro, è noto: tutti si dirigono verso Roma-Firenze-Venezia...**

«Infatti abbiamo chiesto all'Enit, l'Ente del turismo, di propagandare per esempio in Cina i centri minori, quell'immenso museo diffuso per troppo tempo inutilizzato dai circuiti: bisogna parlare di Capodimonte o del nuovo museo Archeologico di Reggio Calabria con i Bronzi di Riace, non di Firenze o Venezia. Dobbiamo intercettare un turismo sensibile, colto, ricco: il mordi e fuggi ci impoverisce e ci danneggia riempiendo in modo acritico i nostri luoghi d'arte».

**Come evitare i sovraffollamenti nei grandi centri? Introducendo i ticket?**

«Io sono contrario ai ticket, una città è un organismo vivo e aperto. Ma so che molti sindaci, ed è loro materia, progettano seriamente di introdurre

i contatori di accesso: Fontana di Trevi a Roma, Ponte Vecchio a Firenze, piazza san Marco Venezia non possono più sostenere masse indiscriminate. Un conto sono mille ingressi, un conto centomila. Capisco questa esigenza e la condivido. I centri storici italiani sono realtà delicate e i Comuni dovranno porsi, nella loro autonomia, il problema di come intervenire. I contatori di accesso possono rappresentare uno strumento per cominciare a ragionare concretamente».

**A Dubrovnik c'è una proposta: superato un certo numero, si accende un semaforo rosso ai varchi pedonali.**

«La metodologia è tutta da mettere a punto, so che il sindaco di Venezia sta sperimentando possibili soluzioni tutelando i diritti dei residenti. Certo non ci saranno i tornelli, ma la tecnologia offrirà gli strumenti più adatti».

**I grandi numeri producono anche uno snaturamento del «contesto»: chiusura dei negozi tradizionali, invasione delle griffe, di venditori di souvenir da poco...**

«Nel Novecento abbiamo vinto la battaglia per la tutela del patrimonio materiale. Ora dobbiamo vincerne un'altra: la protezione di un patrimonio immateriale fatto di antichi saperi, tradizioni, artigianato e gastronomia. Un'antica trattoria, una vecchia salumeria, una cartoleria storica rappresentano l'identità di un luogo. Posso annunciare che stiamo valutando, come governo, nuovi strumenti di sgravi fiscali che possano sostenere le

attività commerciali storiche e identitarie, aiutandole ad andare avanti, a rappresentare ancora la cultura italiana. Lo Stato può e deve permettersi uno sforzo simile».

**Intanto molte attività cambiano di mano e l'identità dei centri storici è stravolta.**

«I Comuni che possono ricorrere al Decreto Legislativo 222/2016, in vigore dal dicembre scorso: permette loro di perimetrare parti di città ritenute di particolare valore archeologico, storico, artistico e paesaggistico in cui è possibile vietare l'apertura indiscriminata di alcune categorie merceologiche incompatibili con la tutela. Lo strumento c'è, va usato. Così come c'è la legge 125 del 6 agosto 2015 che mette nelle condizioni i Comuni di spostare i venditori ambulanti, quindi anche i camion bar, dalle zone di pregio storico-artistico in altre aree anche commercialmente non equivalenti, sono previsti indennizzi. Vorrei invitare le amministrazioni comunali ad approfittare di queste norme, applicandole immediatamente».

**Cos'altro vede nel futuro del turismo italiano?**

«Penso che gli alberghi negli antichi borghi spesso disa-



bitati potranno diventare un marchio straordinario italiano: offrono una forma di "turismo esperienziale" in cui uno straniero dorme in un borgo, compra il pane sotto la sua stanza, la sera mangia nella trattoria tipica. Ecco un turismo consapevole, attento, che può ripopolare zone ora disabitate...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I luoghi più visitati**



**30**

**Milioni** I turisti che ogni anno arrivano da tutto il mondo per visitare le bellezze artistiche di Venezia: tappa obbligata Piazza San Marco



**40**

**Milioni** I turisti che ogni anno, in media, visitano Roma e i suoi monumenti. Tra i luoghi più affollati della Capitale c'è la Fontana di Trevi



**9**

**Milioni** Le presenze turistiche registrate l'anno scorso a Firenze, che diventano 14,1 milioni se si considera la Città Metropolitana

**Il profilo**



● Dario Franceschini (foto) è nato 58 anni fa

a Ferrara ed è il ministro dei Beni e delle Attività culturali e del turismo

● Ha guidato anche il dicastero per i Rapporti con il Parlamento e per il coordinamento dell'attività di governo

● Avvocato civilista, cassazionista è iscritto al collegio dei revisori contabili ed è stato segretario del Partito democratico

● Nel 1994 è stato assessore alla Cultura e al Turismo di Ferrara dopo essere stato capogruppo consiliare e consigliere comunale

● Tra i punti forti alla guida del ministero dei Beni culturali c'è l'idea di mettere un limite ai flussi turistici nelle grandi città